Anno XLVI - N. 288

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. — Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 5 dicembre 1912

La Camera ha approvato ieri, con 335 voti contro 24, il trattato di Losanna

L'armistizio firmato ieri a Ciatalgia - La Grecia si riserva

LA LEGGE CONTRO I GESUITI IN GERMANIA - L'ACCORDO ANGLO-TEDESCO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Camera dei deputati

Un losco affare sventato a tempo

ROMA, 4. — Presiede Marcora. — Si svolgono le interrogazioni.

FALCIONI s. s. agli interni rispondendo all'on. Gallenga lo assicura che fortunatamente è fallito fino dall'inizio un losco tentativo di alcuni individui i quali si proponevano di sorprendere la buona fede dei veterani, aventi diritto a pensione, esigendo da questi il rilascio di un terzo della pensione stessa come compenso per la compilazione della domanda. Aggiunge che essendosi accertata la connivenza con tali individui di un impiegato del ministero della guerra è stato senza indugio deferito all'autorità giudiziaria. Circa il lavoro di assegnazione delle pensioni ai veterani si rimette alle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dai sotto segretari di stato per la guerra e il tesoro. GALLENGA crede che l'attività indegna dell'ufficio non sia stata così limitata come l'on. s. s. ha affermato. Si compiace ad ogni modo che essa abbia avuta sollecitamente termine e raccomanda la più strettat vigilanza perchè simili sconci non abbiano a ripetersi.

La seconda giornata del trattato di pace

Seguito della discussione del trattato di pace di Losanna e dei provvedimenti per la Libia.

Cavagnari invoca la libertà per le isole dell'Egeo

CAVAGNARI rievoca l'entusiasmo con cui il popolo intero dando prova di mirabile intuito e conservando lo spirito magnanimo dei padri antici salutò ed accompagnò la spedizione in Libia. Accordandosi con quell'entusiasmo e coll'unanime consentimento dato dal paese all'opera del governo l'oratore dette voto favorevole alle legge che proclamava la nostra sovranità sulla Tripolitania e Cirenaica. Mosso dallo stesso sentimento approverà ora il trattato di pace che deve preludere all'inizio di quell'opera di civiltà che fu lo scopo principale della occupazione di quelle terre. E' particolarmente lieto che le vicende della guerra libica abbiano porto occasione all'Italia di dar liberi ordinamenti ad alcune isole dell'Egeo e confida che l'opera della nostra diplomazia sia volta ad assicurare loro per sempre il conseguimento delle loro aspirazioni nazionali. Termina inviando un saluto al Re che ha il vanto di avere aggiunto le terre di Libia al Regno d'Italia. (*Vivissime approvazioni*).

L'oratore del partito radicale

FERA ricordando che il partito radicale approvò incondizionatamente la impresa di Libia che rispondeva a necessità economiche, militari e politiche della vita nazionale, dichiara che egli e i suoi amici voteranno in favore del trattato che costituisce la consacrazione e l'integrazione della nostra sovranità piena ed intera sulle terre occupate. Col trattato si è assai saggiamente ed abilmente assicurato ai popoli indigeni l'ossequio alla loro religione, ai loro ordinamenti famigliari ed alle tradizioni e costumanze del paese, onde l'oratore confida che, stabilito così il nostro dominio, esso venga esercitato in modo che il nuovo possedimento si trasformi col tempo in una vera estensione del nostro territorio nazionale. Si associa al pensiero ed ai voti espressi dall'on. Bissolati che invocava larghezza in aiuti verso gli italiani espulsi dalla Turchia ed a lui si unisce nel confidare che l'Italia si adopererà nei consessi internazionali per assicurare libertà alle isole egee, facendosi garante del loro avvenire (*Approvazioni*).

Inneggia quindi al mirabile ardimento dei popoli balcanici che lottano per il trionfo dei principi liberali e democratici. Spera che il governo non vorrà ostacolarne le aspirazioni che non contrastano coi nostri interessi nazionali (*Vive approvazioni*).

Girardini loda la sapiente condotta della guerra

GIRARDINI ricorda le condizioni nelle quali si iniziò la guerra. Rileva come allora si ritenesse che le popolazioni arabe ci avrebbero accolti come amici e quasi come liberatori e che le azioni guerresche contro le truppe ottomane avrebbero richiesto sforzi e tempo limitati.

Ad onta di tali ottimistiche previsioni, il comando della nostra spedizione, ben fece a non avventurarsi in quella prima campagna verso l'interno che il popolo italiano, acceso di entusiasmo, avrebbe ad ogni costo desiderata.

La guerra fu quindi condotta nel modo più sapiente ed acconcio, data la natura del territorio, in cui si svolgeva la mobilitazione e le risorse del nemico che ci stava a fronte. Altrettanto acconcio e sapiente è stato il modo con cui alla guerra si è saputo porre termine; nè il giudizio favorevole può essere attenuato dal fatto che la conclusione di esso ha coinciso con l'inizio della conflagrazione balcanica.

Tali coincidenze non sminuiscono punto la larga simpatia con cui l'Italia ha salutato la lotta intrapresa dalle popolazioni balcaniche contro il giogo secolare che le opprimeva. L'oratore pertanto si associa a quanti già invocarono dal governo una azione che non ostacoli ad esse il compimento dei secolari loro voti (*Vive approv.*)

L'oratore socialista

TREVES, parla in nome del partito socialista, pur non dissimulandosi che il pensiero di questo sull'impresa libica e su alcuni episodi di essa è condiviso dalla maggioranza del parlamento.

Riconosce che il trattato di pace ha contribuito a ristabilire i rapporti normali con la Turchia e ad ottenere il riconoscimento da parte delle potenze della nostra sovranità in Libia. Ma è, però, lungi dal garantire l'effettivo esercizio pacifico di tale sovranità in confronto delle popolazioni indigene, contro le quali bisognerà ancora guerreggiare ed accolla allo stato oneri non indifferenti mentre elude completamente le legittime attese di indennizzo agli italiani espulsi durante la guerra dal territorio ottomano. Conclude deplorando che il governo abbia voluto provvedere con un unico disegno di legge ad oggetti così disparati come l'approvazione del trattato di pace che l'oratore sarebbe disposto a votare e i provvedimenti finanziari ai quali egli e i suoi amici sono contrari e conclude osservando che con tale procedimento si è coartato la libertà di giudizio dell'assemblea, (*approvazioni dei socialisti*).

La parola del relatore

CARCANO, relatore, rileva che di tutti gli oratori nessuno ha espressamente proposta la reiezione del disegno di legge in discussione e limitandosi a semplici rilievi di poco momento o sulla condotta della guerra o circa le clausole del trattato di pace.

Questo, come è stato unanimemente approvato dalla commissione parlamentare, merita l'approvazione della camera italiana chiudendo nel miglior modo la nostra azione bellica. Ha assicurato la piena incontrastata efficacia alla proclamazione della nostra sovranità ed ha posto l'Italia in condizioni di esercitare la sua propria libera influenza nella soluzione dei grandi problemi internazionali collegati alla guerra balcanica.

Circa le critiche mosse all'articolo 2 del disegno di legge osserva trattarsi di disposizioni eccezionali transitorie, determinate dalla impossibilità di fissare oggi stanziamenti precisi per necessità non ancora conosciuta, di sottoporli a tutte le formalità che debbono osservarsi in condizioni normali. Rileva che non mancano precedenti analoghi.

Esprime da ultimo la fiducia che la Camera accogliendo la grande voce del paese, il quale ha accolto con plauso la pace, come con entusiasmo aveva salutato la guerra, vorrà approvare il trattato che segna un nuovo passo nel cammino trionfale dell'Italia verso la realizzazione dei suoi gloriosi destini (*vivi applausi*).

Il discorso dell'on. Giolitti

GIOLITTI presidente del consiglio (*segni d'attenzione*). Parlerà anche a nome dei colleghi, ministri degli esteri e delle colonie. Crede dovereso tributare un vivo ringraziamento a coloro che assumendo in difficili condizioni le trattative di pace hanno bene meritato del paese.

Constata che nessuno ha combattuto il trattato di pace, tranne l'ono. Treves, che lo ha fatto assai blandamente. All'on. Mirabelli che ha sollevato la questione costituzionale osserva che il governo si è attenuto alle norme dello Statuto.

Ognuno comprende, poi, agevolmente, per quali ragioni il governo non abbia potuto nè voluto sottoporre alle deliberazioni del parlamento una impresa che riteneva indispensabile e che sapeva voluta dalla coscienza del paese.

Giudica una utopia la pubblicità delle negoziazioni diplomatiche, ringrazia l'on. Baccelli di aver rivendicato l'opera del ministro Prinetti che contribuì efficacemente a rendere possibile l'impresa di Tripoli.

Sulla condotta della guerra si limita a rilevare che non abbiamo in tutto un anno avuto neppure il più piccolo insuccesso nè per terra nè per mare. Meritamente il popolo si è dimostrato entusiasta del nostro esercito e della nostra marina (*Approvazioni*).

Rileva che la pace già era conclusa, quando scoppiò la guerra balcanica, e fu ventura per noi che rimanemmo per tale modo arbitri assoluti di una situazione che altrimenti sarebbe stata sottoposta al volere delle altre potenze.

Nega che il trattato di Losanna attenui il principio sancito dal parlamento della piena ed intera nostra sovranità in Libia. Se abbiamo preso l'impegno di rispettare i costumi e le credenze di quelle popolazioni si è perchè non vogliamo instaurare in quelle terra l'opera di civilizzatori e non di despoti.

Nega che vi sia stata fatta una qualche proposta di pace sulla base di attenuazioni del principio della nostra sovranità. Anche se fatta il governo l'avrebbe respinta. (*Approvazioni vivissime*).

Ma il vero è che la Turchia difese con tutta la sua energia il suo dominio su quelle terre.

Esclude qualsiasi contraddizione tra il firmano del sultano ed il decreto reale allegati al trattato, notando che l'uno e l'altro fanno parte integrante del trattato ed attingono da questo la loro esatta interpretazione. Intendo riconoscere formalmente la sovranità italiana in quelle provincie era nella impossibilità di nominarvi i consoli ed agenti diplomatici, per cui si dovette ricorrere all'espediente di affidare al rappresentantedel califfo la tutela degli interessi dei sudditi ottomani.

Rispondendo ai dubbi sollevati dai vari oratori nota che i cosidetti beni *vakufs* sono semplicemente quelli destinati al culto e alla beneficenza. Essi potranno anche venire convertiti o espropriati, occorrendo, purchè rimanga immutata la destinazione del reddito.

Dichiara che la domanda della Turchia per cui i sudditi della Libia in territorio ottomano sarebbero sottratti alla sovranità italiana, venne respinta.

L'occupazione delle isole dell'Egeo ebbe scopo puramente militare. Quando scoppiò la guerra tra la Grecia e la Turchia, la Grecia non ignorava questo stato di cose. D'altra parte noi non potevamo pretendere di mantenere l'occupazione di terre di nazionalità greca, non potevamo dunque che pattuirne la restituzione, quando da parte della Turchia si fossero adempiute tutte le condizioni del trattato.

Alla domanda se sgombrando le isole, prima che cessi la guerra balcanica noi dovremo impedire che siano occupate dai greci risponde recisamente di no. (*Approvazioni vivissime*).

Se poi si addiverà alla pace allora o i patti fra la Grecia e la Turchia definiranno la condizione di queste isole o questa loro condizione sarà sottoposta al giudizio dell'Europa in un congresso al quale l'Italia potrà far sentire liberamente la sua voce.

Assicura che il governo prenderà a cuore la condizione dei nostri connazionali espulsi. Quanto alla spesa proposta coll'articolo secondo, l'Italia deve portare la civiltà nelle nuove terre; essa non può dunque non costruire le strade per l'interno, mettere in assetto i porti di Tripoli e Bengasi, provvedere ad opere igieniche indispensabili.

Bisognerà anche provvedere alle condizioni degli indigeni che risentono dolorose conseguenze di un anno di guerra. In tutto ciò non è però possibile fare esatte previsioni. Non comprende come l'on. Treves socialista combatta la colonizzazione di stato. Forse egli preferisce affidare la colonia ai capitalisti colla formazione di una nuova compagnia delle Indie? (*Ilarità, applausi*). Conclude osservando che la pace dà all'Italia una grande colonia nel Mediterraneo ed una grande missione di civiltà da compiere. Ci dà inoltre come grande potenza piena libertà di azione per poter in momenti difficili provvedere efficacemente alla difesa dei nostri interessi e nello stesso tempo di far valere la nostra autorità per tutelare i legittimi interessi degli altri popoli (*Vivissimi generali applausi. Molti si recano a congratularsi con l'oratore.*)

BISSOLATI ritira l'ordine del giorno mantenendo però le fatte osservazioni e le riserve.

TREVES ritira il suo ordine del giorno.

L'approvazione del progetto

con 335 fav. e 24 contrari

I due articoli del progetto sono approvati per alzata e seduta.

Si passa alla votazione segreta della legge.

PRESIDENTE annuncia il risultato della votazione segreta.

Il disegno di legge per l'approvazione del trattato di pace di Losanna del 18 ottobre 1912 con l'impero ottomano e i provvedimenti per la Libia è approvato con 335 voti FAVOREVOLI E 24 CONTRARI.

Le nomine ai posti vacanti

Si procede alla votazione segreta per la nomina di un vice presidente e di un segretario della camera, di due commissari del bilancio e di un commissario per la biblioteca.

Ecco il risultato della votazione: vicepresidente della Camera: votanti 346: eletto Carcano con voti 296, schede bianche 41, altri voti dispersi; — a segretario della Camera con votanti 345 eletto Del Balzo con voti 271 schede bianche 46, altri voti dispersi — a commissari per la biblioteca: votanti 364, eletto Cirmeni con voti 265, schede bianche 47, altri voti nulli — a commissari per la giunta del bilancio Votanti 349: Schanzer voti 228 eletto, Pansini 157, Fera 144. Ballottaggio fra Pansini e Fera.

La seduta termina alle ore 18. — Domani seduta alle 14.

LE CONDIZIONI DELL'ARMISTIZIO firmate ieri

SOFIA, 4. — L'« Agenzia telegrafica bulgara » pubblica il protocollo dell'armistizio firmato alle 8 di iersera a Ciatalgia secondo il testo proposto dal delegato bulgaro Daneff. Vennero stipulate le condizioni seguenti:

I. — Gli eserciti belligeranti restano nelle loro posizioni.

II. Le fortezze assediate non saranno vettovagliate.

III. — Il vettovagliamento dell'esercito bulgaro si farà dalla parte del Mar Nero ed Adrianopoli, cominciando 10 giorni dopo la conclusione dell'armistizio.

IV. — I negoziati per la pace cominceranno il 13 dicembre a Londra.

SOFIA, 3. — L'armistizio fu firmato dai plenipotenziari bulgari a nome della Bulgaria, della Serbia e del Montenegro. La Grecia si è riservata un termine di 24 ore per aderire al protocollo. Anche se non aderisse all'armistizio il governo greco parteciperà alle trattative di pace.

(STEFANI)

Come si procedette alla firma

COSTANTINOPOLI, 4. — *Ieri mattina ha avuto luogo una riunione dei delegati a Batchkeuj. I turchi avrebbero ricevuto nuove proposte relative all'armistizio. Il consiglio dei ministri le ha discusse fino alle sette di sera.*

Si assicura che i greci hanno chiesto non soltanto la capitolazione di Giannina, ma la resa delle truppe turche di Chio e di Mitilene. La Porta avrebbe inviato nuove istruzioni ai suoi delegati a Batchkeui.

Il Kaimacan Chesme telegrafa che ieri sera e avant'ieri hanno avuto luogo violenti combattimenti fra i turchi ed i greci a Chio.

Perchè la Grecia non accetta l'armistizio

Le sue insistenti offerte alla Bulgaria

LONDRA, 4. — Si ha da buona fonte che la Grecia non può accettare la proposta della Porta che permetterebbe alla Turchia di portare sul teatro della guerra grande quantità di viveri, munizioni e carbone; ciò che solleverebbe grandemente il morale degli avversari dando a credere alla popolazione ed all'esercito turco che la Turchia è vittoriosa e che avrebbe imposto condizioni agli alleati ridotti alla impotenza.

Perciò che riguarda le linee di Ciatalgia si apprende che la Grecia ha offerto ai bulgari di inviare loro due divisioni di truppe che sbarcheranno a Enos o in qualche porto vicino. La Grecia mette a disposizione della Bulgaria la sua flotta intera per facilitare le operazioni atte a forzare la linea di Ciatalgia e terminare la guerra. La Bulgaria non ha dato finora alcuna risposta alle offerte della Grecia, sebbene essa le abbia fatte ripetutamente.

ATENE, 4. — L'*Agenzia d'Atene* pubblica: Avendo la Turchia, anzichè di accettare le condizioni degli alleati fatto controproposte, tendenti a ottenere che le guarnigioni fossero, non soltanto mantenute, ma provviste di viveri e che le linee di Ciatalgia non fossero sgombrate, la Grecia ha ritenuto che gli stati alleati balcanici dovessero respingere tali controproposte e continuare in comune le operazioni militari nella Tracia. Se la Turchia teneva ai negoziati, la Grecia pensava che, continuando la guerra, gli alleati avrebbero così ottenuto condizioni migliori che con l'armistizio.

Nei circoli militari greci si ritiene nondimeno che, malgrado tutto, fintantochè la Turchia non avrà ceduto sulle condizioni iniziate, vale meglio continuare la guerra, portando in Tracia tutte le forze disponibili degli alleati che sono ora molto considerevoli. (*Stefani*).

La stampa inglese invita i greci a finirla con le esagerazioni

LONDRA, 4. — Il *Daily Telegraph*, commentando il dissidio tra Bulgaria e Grecia, nota che non è una sorpresa che nelle attuali circostanze la Bulgaria desideri il riposo e la pace. Non è la Grecia che ha sostenuto le battaglie decisive della Tracia, ma è la Bulgaria. Nessuno dei successi ottenuti nell'Epiro sarebbe stato sufficiente a schiacciare la potenza ottomana, se la Bulgaria non avesse vinto a Kirkilisse e a Lule Burgas. I greci possono fare le loro fanfaronate, ma se persistono nella loro pretesa può darsi che essi si trovino di fronte ad un accordo definitivo tra Bulgaria e Serbia da una parte e la Turchia dall'altra. La situazione sarà allora per essi piena di pericoli.

In un articolo di fondo lo *Standard* consiglia la Grecia a fare alcuni sacrifici per mantenere almeno presentemente l'accordo tra gli stati balcanici.

Il *Daily News*, nel suo articolo di fondo, nota che è probabile che il disaccordo fra gli stati balcanici scoraggierà la Serbia pregiudicando le sue pretese sull'Albania. La Serbia da sola non può sperare di far fronte all'Austria-Ungheria. Se la Bulgaria e la Grecia sono in conflitto fra loro essa non può attendere un aiuto, così è possibile che le divergenze fra gli alleati servano alla causa per la pace europea.

Adrianopoli è provvista per un mese!

COSTANTINOPOLI, 4. — Ufficiale. — *Il comandante di Adrianopoli telegrafa in data di ieri: «A mezzogiorno è avvenuto un lieve scambio di fucilate senza alcun effetto. Attualmente alle due pomeridiane il fuoco di artiglieria è poco importante e prosegue dalla parte sud. Noi seguitiamo la difesa con l'aiuto dell'onipossente fino alla fine».*

COSTANTINOPOLI, 4. — *Dopo lunga interruzione le comunicazioni radiotelegrafiche si ristabilirono con Adrianopoli. Il ministro della guerra ricevette ieri l'altro un radiotelegramma dal comandante della piazza di Adrianopoli annunciante che possiede viveri e munizioni in quantità sufficiente per prolungare ancora un mese la resistenza. Il radiotelegramma, comunicato stamane annunciante che nella notte vi fu un leggero fuoco di fucileria e artiglieria giunse ieri alle dodici.* (Stefani).

La Turchia prepara le baracche per tenere a Ciatalgia le truppe durante l'inverno

COSTANTINOPOLI, 4. — A Ciatalgia si è cominciato la costruzione delle baracche per l'esercito turco durante l'inverno. Gli addetti militari esteri ritornarono a Costantinopoli.

La chiamata sotto le armi dei coscritti sotto i vent'anni

COSTANTINOPOLI, 4. — *Il ministero della guerra pubblica un comunicato ufficiale relativo alla chiamata sotto le armi dei coscritti diciannovenni. La lettura del relativo firmano si farà a Costantinopoli il 17 corrente.*

La situazione dei rumeni in Macedonia

ATENE, 4. — I giornali della sera commentando la notizia relativa a dimostrazioni antigreche a Bucarest constatano che le cause di tali dimostrazioni sarebbero i pretesi maltrattamenti inflitti ai rumenizzanti (cutzovalacchi) in Macedonia. Tale voce è priva di fondamento poichè i rumenizzanti del Pindo si rifugiarono in Grecia al momento della recente incursione del capo banda Beckir Aga. I giornali attribuiscono le false informazioni, non a cattive intenzioni della Rumenia, ma all'opera di agenti della propaganda rumena. L'ufficioso *Estia* dice che i rumenizzanti in Macedonia godranno dell'eguaglianza politica e conserveranno come conservano da grande tempo le loro chiese e le loro scuole.

Un disperato e disastroso sforzo dei turchi contro le truppe montenegrine

LA SITUAZIONE DI SCUTARI È INSOSTENIBILE

CETTIGNE, 4. — *Ieri durante la notte le truppe turche della guarnigione di Scutari hanno fatto una sortita allo scopo di rompere i cordoni montenegrini che assediano la città. I turchi hanno impegnato un forte attacco sulla linea occupata dalle truppe Montenegrine da Kilivri fino a Fakra. I montenegrini, restando sempre dietro alle loro trincee sono riusciti a respingere completamente il nemico infliggendogli gravissime perdite.*

Anche dalla parte di Tarabosch e di Orozik le guarnigioni hanno impegnato un accanito combattimento, durante il quale la colonna centrale del generale Martinovic ha occupato l'importante posizione al nord della montagna di Chiroko dove sono stati piazzati numerosi cannoni.

I montenegrini hanno avuto sei soldati e un ufficiale uccisi e dieci feriti. I turchi hanno fatto un disperato tentativo per riprendere le posizioni perdute. La situazione di Scutari è insostenibile.

RIEKA, 4. — *In seguito alla sortita della guarnigione di Scutari si impegnò ieri una grande battaglia durata tutta la notte. Alle cinque di stamane i turchi vennero finalmente respinti con gravi perdite.*

L'occupazione di Bu-Agila

TRIPOLI, 3. — Ufficiale. — *A mezzogiorno il generale Tassoni ha occupato Bu-Agila. A 5 chilometri di distanza ha incontrato il caimacan e i notabili. La popolazione ha accolto festosamente le truppe italiane. Bu Agila, a differenza di Zuara Agila ha un modesto centro di abitazioni, ma ben costruite. Il resto della popolazione vive in case, tende e baracche sparse nella vasta oasi. Lungo il cammino percorso le truppe hanno incontrato pochi abitanti tranquillissimi e ospitali.* (Stefani).

La sottoscrizione per le famiglie dei morti o feriti in guerra

ROMA, 4. — Dalle notizie pervenute dalla Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse figliali della Banca per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti o feriti in guerra ammonta a lire 46.050.91. Quindi la cifra complessiva dei versamenti per il comitato nazionale elevasi a tutto il 3 corrente a lire 6.078.616.40.

Le buone ed amichevoli relazioni italo-elvetiche

Una leale dichiarazione del Pres. Forrer

BERNA, 4. — Il presidente della confederazione Forrer fece oggi al consiglio degli stati un'importante dichiarazione sulle relazioni italo-svizzere che qualificò buone ed amichevoli, malgrado gli incidenti, dovuti alle vicende ai confini. L'oratore non attribuisce alcuna importanza all'azione irredentista, che non ha l'appoggio del governo italiano, nè alcuna èco fra la popolazione del Canton Ticino. Nota che gli articoli della stampa diedero occasione al ministro d'Italia a Berna di far notare al presidente della confederazione che in tali opinioni individuali il governo italiano nulla ha di comune. L'oratore termina consigliando la stampa svizzera a fare tutto il possibile per il mantenimento di buone relazioni coll'Italia. (*Stefani*).

La Triplice non fu rinnovata

VIENNA, 4. — Il corrispondente da Berlino della *Neue Freie Presse* apprende dai circoli diplomatici bene informati che le voci diffuse circa la già avvenuta rinnovazione della Triplice si riducono al fatto che tra i Governi interessati si sono svolti dei colloqui preliminari.

La rinnovazione, però, seguirà probabilmente alla stipulazione della pace balcanica. Non vi sarà un essenziale cambiamento degli accordi eccettuato il punto circa l'Albania contenuto dal vecchio trattato, e che dovrebbe venire adattato alle condizioni mutate.

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo
TRE MILIONI DI DOTE

Cronaca Provinciale

Da SANVITO al Tagliamento

Lettere dalla Libia

Ci scrivono 4 (n):

Il signor Icilio Sabidussi di Gemona che fa parte del battaglione di alpini partiti da Udine lo scorso mese di settembre così scrive da Suani Ben Aden, ad una signora di qui sua conoscente: (Riproduciamo quanto ritiensi possa interessare il lettore).

Suani Beni Aden 26-11-1912

Gentilissima signora,

Voglia scusarmi se prima non risposi alla sua graditissima dell'8. corrente. Mi giunse alla vigilia della partenza verso l'interno della nostra nuova colonia, 16 corrente, e da quel giorno non ebbi un minuto di libertà.

. . . .

Sbarcati a Tripoli con profondo entusiasmo il 1.o ottobre u. s. questa ci apparve bella ed attraente, pur nel suo carattere di città nascente appena: attraente per il suo cosmopolitanismo, dalla popolazione alla sua stessa struttura.

Godemmo per pochi giorni lo spettacolo del sole nascente fra le palme dell'oasi Tripolina, palme sorgenti come d'incanto da un mare sconfinato di sabbia.

Poi ci trasferimmo per il Gargaresch al Gheran a circa due chilometri dall'oasi di Zanzur sui famosi campi delle battaglie dell'8 giugno e del 20 settembre u. s. sempre in attesa di nuovi attacchi nemici. Qui ci immobilizzò la pace, fino al 16 corrente giorno in cui ci trasferimmo a Suani Beni Aden.

Suani Beni Aden dista 32 chilometri in linea retta a sud di Tripoli: e l'ex accampamento arabo turco del quale trovammo recentissime traccie: due piccole oasi fra le quali passa la gran Carovaniera Tripoli - Casr Gharian, meta dei nostri sforzi; due pozzi con acqua non potabile e radi cespugli di spinosi giuggioli sparsi nell'immensa e dunosa pianura.

Nulle le risorse locali; tutto dobbiamo sperare dalle carovane di muli, cammelli e camions da e per Tripoli.

Qui, si stanno costruendo ora dei profondi pozzi la cui acqua è necessario filtrare per renderla potabile; si sta lavorando ad un piccola ridotta contro eventuali minaccie nemiche; e si stabiliscono numerosi e vasti magazzini di rifornimento per prossime eventuali avanzate.

Azizia a 15 chilometri a sud di Suani è pure essa occupata da un battaglione alpino e da altre truppe. Fra giorni noi pure ci trasferiremo colà.

Quand'ero in Italia criticava anche io il metodo temporeggiatore del Generale Caneva; ma ora che posso rendermi conto sul posto delle enormi difficoltà dei trasporti e dei rifornimenti pur essendo ora in tempo di pace e non dovendo quindi preoccuparsi più che tanto di sorprese nemiche, mi sono oggi ricreduto.

Figurarsi una colonna di rifornimenti esposta a tutte le insidie che potrebbero nascondere le innumeri dune e lo stabilimento dei magazzini di riserva che pur richiedono un certo tempo esposti a tutti gli attacchi nemici!

A questo aggiungasi l'isolamento in cui viene a trovarsi questa regione durante le pioggie autunnali, che cadono con violenza straordinaria rendendo assolutamente impraticabili le carovaniere in modo che quadrupedi e camions si affondano senza avanzare d'un palmo, come è successo l'altro giorno.

La temperatura caldissima la prima quindicina di ottobre è andata man mano diminuendo fino a diventare quasi fredda nei giorni coperti; quando c'è il sole la giornata è simile ad un mite settembre nostro. La notte poi è fredda e umidissima sempre.

Le condizioni sanitarie generali sono abbastanza buone; ci sono però dei casi di tifo, sebbene non numerosi e delle gastralgie.

Ma non è scemato per questo l'entusiasmo col quale partimmo da Udine due mesi fa; abbiamo ancora all'orecchio l'eco del saluto commosso delle città e paesi che attraversammo nella rapida corsa da Udine a Napoli, eco che ci spinge a sopportare sempre tutto con animo sereno e fidente, pur allettandoci il pensiero di rivedere i nostri e la lontana patria.

Ora però la sfinge del Gharian ci attira: la popolazione non tutta ha ancora deposto le armi; la patria vorrà ancora del sangue e se sarà necessario lo verseremo fin all'ultima goccia.

Gradisca signora i sensi della più alta osservanza ed i migliori saluti anche per la sua famiglia ecc.

Devotissimo

Icilio Sabidussi.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Liste e sezioni elettorali

Ci scrivono 4 (n):

Oggi alle ore 3 pomeridiane la Commissione Elettorale tenne l'ultima seduta: erano presenti i signori Cristofoli cav. Achille sindaco, Foghini Alcide — Orsaria Piero Giuseppe — Regattini Luigi e Villorese ag. Achille.

La Commissione ha approvato la lista generale politica in N. 1362 elettori dei quali 104 emigrati all'estero e 54 sospesi dal voto.

Ha poi approvato la ripartizione del Comune in tre sezioni e la circoscrizione di ogni singola sezione con le rispettive liste come appresso:

Sezione A. Capoluogo di San Giorgio e frazione di Zellina. Elettori 641.

Sezione B. — Frazioni di Chiarisacco, Zuccola, Villanova e Nogaro. Elettori 445.

Sezione C. — Frazioni di Torre Zuino e Malisana. Elettori 276.

I luoghi di riunione sono:

Sezione A. — Palazzo Municipale. Sala maggiore al primo piano — Sezione B. Palazzo Municipale Sala di conciliazione al piano terra — Sezione C. Torre Zuino. Aula scuola maschile.

Si è costituita la terza sezione per facilitare l'esercizio del diritto elettorale ai frazionisti di Torre di Zuino e Malisana, data la lontananza delle due frazioni di Capoluogo, oltre 5 e 6 chilometri con numerosi casali siti a notevoli maggiori distanze.

Da TOLMEZZO

Elezioni parziali a Tolmezzo e a Lauco - Il maestro della banda cittadina ci lascia

Ci scrivono, 4, (n.):

Il R. Prefetto della Provincia con decreto di ieri ordina che per domenica 22 corrente siano indette le elezioni parziali nei Comuni di Tolmezzo e Lauco; nel primo si dovranno rieleggere o rimpiazzare i consiglieri dimissionari signori Mazzolini Giosuè; Mazzolini Leonardo; Morassi Gio. Batta; Cauffin Nicolò; Alpe Giacomo Antonio; Moro ing. Ambrogio e Vidoni Agostino; nonchè il rimpiazzo del defunto Scarsini Umberto di Illegio; nel secondo, cioè Lauco se ne eleggeranno sette dei quali, due perchè decaduti dal mandato, e cinque per portare da 15 a 20 i membri del Consiglio avendo quel comune da oltre cinque anni una popolazione superiore ai 3000 abitanti.

Ci piace rilevare che l'attuale sindaco del Tolmezzo sig. avv. Riccardo Spinotti non siasi dimesso dalla carica, come annunziava la *Patria del Friuli* in un giorno dello scorso novembre.

*** Abbiamo appreso con vero dispiacere che il professore Luigi De Prà valente maestro del nostro corpo bandistico ai primi di gennaio p. v., ci lascierà essendo stato chiamato a dirigere la banda cittadina di Bassano.

Al bravo insegnante che con intelligenza ed amore seppe formare la nostra banda vadano gli auguri sinceri di un migliore e ben meritato avvenire.

Da GEMONA

Un processone

Ci scrivono 4 (n):

Alla udienza del 10 corrente si terrà nella nostra Pretura un processo colossale, nel quale figurano ben ventinove imputati.

Questi, che sono tutti di Peonis, furono tratti davanti a madama Giustizia dall'ex nonzolo di quel paese certo Del Negro.

I moventi che spinse l'ex nonzolo a processare tanta gente si è questo:

Il Del Negro era stato a tempo avvertito che col 31 dicembre 1911 egli usciva di carica, venendo col 1.o gennaio rimpiazzato da altra persona del luogo. Ma il Del Negro non se la diede per inteso, anzi recisamente si oppose adabbandonare la carica di nonzolo, ed a consegnare le chiavi della chiesa e quanto altro inerente al suo impiego. Fu per questo che in quel giorno la popolazione di Peonis si riunì tumultuariamente innanzi la chiesa di Peonis dichiarando solennemente decaduto il Del Negro di carica ed invitandolo ad alta voce a lasciar.... l'ufficio.

E per giunta all'indirizzo del Del Negro volarono ingiurie, minaccie e lo stesso fu anche malmenato, tanto che fu costretto ad assecondare la volontà degli altri.

Per questi fatti egli si querelava contro le ventinove persone, ossia quasi contro metà Peonis.

Desta vivo interesse il dibattimento di questo processo (che come dicemmo avverrà martedì 10 corrente) sia per quello che tratta sia per il numero stragrande degli imputati.

Pure in quel giorno verranno trattati altri processi riguardanti persone di Peonis.

Non c'è male, Peonis si fa nome!

Da CODROIPO

Reclami elettorali - Conferenze a S. Vidotto ed a Camino - Scuola serale di musica

Ci scrivono 4 (n):

Il sindaco del comune di Codroipo, mediante pubblico manifesto, domani renderà noto che la Commissione elettorale municipale ha ultimate le nuove liste elettorali ed inviterà tutti coloro che avessero dei reclami contro le medesime e contro la nuova ripartizione delle sezioni elettorali a presentarli alla Commissione Elettorale Provinciale entro il venti dicembre del corrente

*** Ieri sera il dottor Biavaschi prima a San Vidotto poi a Camino tenne una conferenza in favore del segretariato del popolo.

*** Il signor Giuseppe Toso, maestro di questa banda cittadina ha iniziate le lezioni di musica ai nuovi allievi che intendono di far parte di questo corpo bandistico.

Gli iscritti sono un quindicina.

La ventura estate verranno aggregati alla banda e prenderanno parte ai concerti.

CIVIDALE

Refezione scolastica - Esposizione 1913

Ci scrivono, 4 (n.):

Il benemerito Patronato Scolastico ha aperto le prenotazioni per la refezione scolastica, la quale avrà principio col giorno 15 corrente mese.

*** Si lavora alacremente per la preparazione della Esposizione agricola, industriale, intermandamentale, indetta per l'Agosto-Settembre del p. v. anno.

Fra le diverse divisioni, sarà notevole quella degli animali bovini.

Essa comprenderà riproduttori maschi e femmine del tipo iurassico friulano, Friburgo Simen thal, a manto pezzato rosso-bianco di tutte le gradazioni.

Questa mostra, limitata al Mandamento di Cividale, avrà luogo per iniziativa della sezione di Cattedra ambulante di Agricoltura di Cividale.

Da S. DANIELE

Un soldato ferito da un calcio - Notizie varie

Ci scrivono 4 (n):

Nel nostro ospitale fu medicato il caporale Belgioni Santo della classe 1891, nato a Quinto (Vicenza). Il povero giovane per il calcio d'un cavallo riportò una ferita lacera contusa al labbro superiore, l'asportazione di parecchi denti dal lato superiore ed inferiore.

Nel comune di Maiano fu arrestato tradotto alle nostre carceri un certo Angelo Tomada, Leonarduzzi.

— Un certo di Ragogna aveva ucciso due magnifiche lepri ed era rincasato colle opime spoglie. Il fucile esplose accidentalmente, e la moglie del Leonarduzzi Molinaro Emilia di anni 22 rimase ferita, non però gravemente. Fu condotta nel nostro ospitale dove fu riscontrato la asportazione e lacerazione del muscolo alla gamba.

— Stamane proprio nelle vicinanze della caserma dei carabinieri in Via Umberto primo un forestiere, alto, brizzolato, chiedeva con insolenza l'elemosina ai cittadini, e qualificava col titolo di «boia» coloro i quali negavano il «baiocco». E' bene segnalarlo alla benemerita.

Da PORDENONE

La morte del dott. Spangaro

Ci scrivono 4 (n):

Alle ore 18 di oggi cessava di vivere il dottor Pietro Spangaro nella età di 76 anni.

Per più di venti anni fu medico condotto del secondo riparto della nostra città.

Di animo nobile di sentimento democratico, di idee liberali la sua dipartita è accolta da tutti col vivo dolore.

Negli anni della giovinezza prese parte alle lotte per la indipendenza della Patria.

Emigrò nel 1859; fece le campagne del 1859-60 e 1866. Per il valore dimostrato venne nominato ufficiale sul campo di battaglia. Era fervente irredentista; presiedeva la locale sezione della Trento-Trieste.

I medici di Pordenone e quelli dei dintorni preparano solenni onoranze alla salma del loro venerato collega, che nella morte trovò la liberatrice di una vita travagliata e resa dolorosa negli ultimi anni dalla terribile malattia che lo affliggeva.

I suoi funerali riusciranno certo solennissimi.

Da MONTENARS

L'eredità di don Toniutti

Ci scrivono 4 (n):

Il testamento che lascia erede del la sostanza del defunto la Caterina Toniutti (che ha 87 anni) è stato scritto nel 1908. Ora, gli eredi, basandosi su fatti positivi, cercano di impugnare di nullità tale testamento, poichè sono note le stravaganze che in quella epoca commise il Toniutti, non essendo però ancora interdetto. Ad ogni modo ora gli avvocati hanno un gran da fare e si capisce che presto o tardi si saprà qualcosa in riguardo. La fortunata erere (ottontasettenne) mi pare che possa godere poco di tanta, fortuna, ad ogni modo.

Da RIVOLTO

Dichiarazione

Ci scrivono 4 (n):

La incresciosa vertenza Cosmo Vanon e Cosmo-Fior fu felicemente risolta con piena soddisfazione di tutte le parti: e se mai si fosse comunque ecceduto, si vuole che su ogni scritto e su ogni parola si tiri generosamente un velo.

f.o Don Romano Del Giudice Arcipr.
f.o Pio Moretti Sindaco.

Da giornale a giornale

La piega dei pantaloni

Narra un giornale dei sarti di Londra che questa moda fu inaugurata dal re Edoardo VII.

Un giorno, mentre egli era ancora principe di Galles, si recava ad Ascot, senonchè disgrazia volle che, salendo sul cocchio, si lasciasse impigliare i calzoni di fine panno bianco in un parafango, producendo uno strappo lungo tutta la gamba.

Il principe allora si fece condurre nel primo magazzino di abiti manufatti, che trovò nella piccola città più vicino al campo delle corse.

Quivi, dopo aver misurato una dozzina di calzoni ne trovò uno di sua misura al poco prezzo regale di Lire 19.50.

I calzoni scelti però, avevano la piegatura normale degli abiti manufatti che stanno nelle scansie di negozio, premuti gli uni sugli altri; ma la necessità s'imponeva onde il principe elegante non badò troppo alla piegatura ed entrò nel «pesage» coi suoi nuovissimi calzoni.

La cosa fu subito notata e l'attenzione generale, allontanatasi dai cavalli di razza, si volse ai calzoni con la piega del principe di Galles.

Il giorno dopo tutti gli eleganti di Londra inviarono i calzoni al loro sarto, perchè a mezzo di una tiratura ci fosse impressa la piega all'ultima moda.

Biglietti autentici e falsificati

Come si procede per verificare la autenticità dei biglietti di banca?

La prova si fa per mezzo di una stereoscopio ingegnosamente disposto, nel quale si mettono due biglietti. Se tutti e due sono veri, le due immagini non si confondono, e non se ne vede che una sola, le cui parti sono su uno stesso piano.

Se invece si osservano due biglietti che non emanano dalla stessa lastra, le due immagini, non coincideranno esattamente, perchè anche nell'ipotesi della più perfetta imitazione, la forma e la posizione dei caratteri e gli altri particolari, presenteranno sempre alcune differenze che lo stereoscopio fa chiaramente apparire con un rilievo che non lascia dubbi.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Falso in cambiali e bancarotta semplice

(Udienza del 4 dicembre)

Presidente Antiga — giudici Canoserra e Cavarzerani — P. M. Tonini canc. Volpe.

Continua l'escussione delle parti lese

Viviani Antonio fu Mattia di anni 33 falegname di Udine, imputato di falso in cambiale e di bancarotta semplice.

Avvocati difensori Bertacioli e Zagato.

L'udienza si apre alle 14.45.

Coccolo Michele fu Giovanni di anni 43. Conferma che venne falsificata la sua firma nelle cambiali di L. 155 del 20 giugno 1911, di Lire 125 del 7 aprile 1911, e Lire 550 del 23 marzo 1911.

Il Viviani gli disse all'osteria del Kaiser a Paderno che aveva avuto bisogno di denaro e perciò aveva messa la sua firma.

Gli effetti vennero rinnovati e allora in seguito a sollecitazioni fattegli da diverse parti acconsentì di apporre la sua firma. Le cambiali vennero scontate alla Banca Popolare.

Circa le cambiali false il Coccolo è molto incerto, dice che sono sue le firme sulla parte posteriore della cambiale, non le firme fatte sul davanti.

Poi si confonde e non si capisce bene se abbia o non abbia firmato.

L'avvocato Bertacioli chiede spiegazioni circa l'acquisto di una casa, nel 1905, nella quale il Viviani doveva porre il suo laboratorio.

La casa e il fondo annesso vennero in via definitiva pagati L. 12.000.

Il Coccolo mise fuori Lire 6000 sulle quali gli venne pagato il sei per cento, e poi volle ancora L. 2000 di compenso.

Avv. Bertacioli. Ecco la moralità di certa gente!

Feruglio Enrico fu Angelo di anni 26, da Feletto Umberto.

Venne chiamato dal direttore della Banca Popolare per alcuni rinnovi di cambiali e constatò che era stata falsificata la sua firma.

Trattandosi di piccoli importi il direttore lo pregò di non far scandali, ed egli firmò.

Vide poi il Viviani al «Kaiser» a Paderno, il quale gli disse che non avendo a sua disposizione un ragazzo da mandare a Feletto, mise egli la firma.

Anche costui è incerto sulle firme, non sa in quali cambiali sia stata falsificata la sua firma. Gli si mostrarono le cambiali, ma continua la sua incertezza!

Le cambiali contestate sono le seguenti, tutte alla Banca popolare. L. 500 del 10 febbraio 1911 a tre mesi data — Lire 550 26 aprile 1911 scadenza 10 aprile 1911 — L. 500 25 aprile 1911 scadenza 10 luglio 1911.

Feruglio Gio. Batta fu Mattia di anni 52, da Feletto Umberto.

Firmò parecchie cambiali per il Viviani, fra le quali una di lire 3500 con Fascinato Italico ma non vide mai questo ultimo alle rinnovazioni.

All'osteria del «Kaiser» sentì che il Coccolo disse al Viviani delle falsificazioni. Viviani rispose che la Banca Popolare aveva voluto un'altra firma e perciò mise la firma del Coccolo.

Venne poi chiamato dal Direttore della Banca Popolare che gli mostrò parecchie cambiali con la firma sua; due erano false.

Anche questi è incerto come i suoi predecessori, e, naturalmente l'interrogatorio va molto per le lunghe.

Alla domanda se avesse avuto compenso per le firme, risponde negativamente:

Una volta lui ed Angelo Feruglio ebbero Lire 50 e un'altra volta poi Lire 30; Viviani pagava qualche pranzo. Nega assolutamente di aver avuto compensi annui fissi.

Egli e Angelo Feruglio avevano stabilito di firmare fino alla concorrenza di Lire 25000; avevano un'ipoteva sulla sostanza del Viviani.

Venne richiamato Fascinato che ora dichiara che non ricorda se la cambiale firmata alla Banca Cooperativa sia stata di Lire 1000 o più; ammette che la cambiale possa essere stata anche di Lire 3500. Conferma di aver firmato una sola cambiale, e mai nessun rinnovo.

Vendramini Raimondo fu Marco di anni 45. Venne chiamato dalla Banca Popolare ove giaceva una cambiale scaduta il 10 aprile 1911 di Lire 550 emessa il 26 febbraio dal Viviani. Riscontrò che la sua firma era falsa. Il Vendramini per questa cambiale ottenne una dichiarazione dal Viviani che confessava di aver messo il nome del Vendramini stesso senza esserne autorizzato.

Valente Domenico fu Valentino di anni 50. Alla Banca Popolare, riscontrò una cambiale di Lire 550 con la sua firma falsificata. Vi sono anche altre cambiali contestate con la firma del Valente; viene interrogato in proposito, e...... si confonde come gli altri.

Pickman da querela al "Giornale di Vicenza,,

Il comm. Pickmann, il noto suggestionatore, è intenzionato, a quanto si dice, di sporgere querela contro il *Giornale di Vicenza* il quale pubblicava giorni or sono una lettera di un «assiduo» con cui accusava il Pickmann di turlupinare il pubblico affermando che i suoi spettacoli non sono che dei trucchi.

Il Giornale aveva per suo conto raccolte le testimonianze di alcuni «soggetti», i quali dichiaravano d'essere stati pagati profumatamente per prestarsi al giuoco.

Probabilmente Pickmann per smentire l'accusa, darà un saggio dei suoi esperimenti nella sala del Casino.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 101.23.

CRONACA CITTADINA

Seduta della commissione elettorale

Mercoledì alle 4 e mezza pomeridiane la Commissione Comunale Elettorale tenne seduta: erano presenti i signori Seitz Ernesto — Giacometto cav. Giuseppe — Beltrandi cap. Giuseppe-Alberto — Grassi Libero — Sabbadini Luigi e Gremese Antonio — presiedeva l'ass. cav. Conti.

La Commissione ha approvato il 5. elenco dei sospesi dal voto, perchè appartenenti al R. Esercito od a corpi organizzati militamente al servizio dello Stato comprendente numero 239 iscritti.

Ha preso in esame i documenti per la inscrizione di altri venti elettori da aggiungersi nell'elenco di quelli già approvati nelle sedute precedenti.

Ha pure preso in esame i documenti riferentisi a numero 35 elettori già iscritti e compresi nell'elenco generale i quali devono venire esclusi dal computo per cause diverse (trasferimento, rinuncia, doppio inscrizione e morte) approvando così l'elenco generale dei proposti per la inscrizione nella lista politica del Comune in numero di 11908 inscritti.

Ha ordinato infine che la lista e gli elenchi sieno pubblicati il giorno cinque corrente all'Albo Pretorio del Comune in una ai relativi manifesti.

Nuove liste elettorali politiche

La Commissione comunale per la formazione delle nuove liste elettorali politiche, manda a pubblicare gli elenchi all'Albo Pretorio, ed invita chiunque abbia reclami a fare contro i medesimi a presentarli entro il giorno 20 dicembre corrente.

Ogni cittadino può reclamare alla Commissione elettorale della Provincia contro qualsiasi inscrizione, diniego d'inscrizione od omissione d'inscrizione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, che li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia.

Le sedi delle sezioni elettorali

Il Sindaco di Udine, in seguito alla formazione delle nuove liste elettorali politiche ha ripartito gli elettori del Comune in 19 sezioni ed ha approvato che le sezioni stesse abbiano sede nelle località qui sottoindicate:

Sezione. A. — Nella Palestra della R. Scuola Normale. Via dell'Ospitale. — Sezione B. — In una sala a pianoterra del R. Tribunale, Via Treppo — Sezione C. — In una sala del Palazzo Bartolini, Via Bartolini 1 — Sezione D. — Nelle scuole Comunali maschili di Via Dante con ingresso verso la passerella — Sezione E. — Al R. Istituto Tecnico Piazza Garibaldi — Sez. F. Nelle scuole Comunali maschili di San Domenico, Via Viola — Sezione G. Nelle scuole comunali Maschili alle Grazie, P. Umberto Primo — Sezione H. nelle scuole comunali maschili alle Grazie in Piazza Umberto Primo — —I. Nelle scuole comunali femminili H. Nelle scuole comunali Femminili di Via Dante, con ingresso in Via U. Foscolo. — Sezione L. Nelle scuole comunali maschili di San Domenico. Via Viola — Sezione M. Alla Regia Scuola Tecnica. Via Cavallotti — Sezione N. Nella Scuola Comunale in Via Dante, parte centrale del fabbricato — Sezione O. Nelle scuale comunali elementari annesse al Collegio di Toppo, con ingresso in via. F. di Toppo. — Sezione P. Nelle scuole comunali femminili a San Domenico, Via Asilo Marco Volpe — Sezione Q alla R. Scuola Tecnica Via Cavallotti — Sezione R. Nell'edificio scolastico di Paderno Via Tricesimo — Sezione S. Nell'edificio scolastico di Cussignacco, Via Veneto — Sezione T. Nell'edificio scolastico in Beivars Via Bologna. — Sezione U. Nell'edificio scolastico di Rizzi, Via Lombardia.

In conseguenza di tale deliberazione ha assegnato alla Sezione A. Gli elettori con abitazione nelle Vie: Belloni — Brovedan — Canciani — Carbone — Cavour — Cortazzis — Corte Giacomelli — Erbe — Lionello — Manin — D. Mercatonuvo — Mercatovecchio — Mercerie — Monte — Pelliccerie — Portello — Pulesi — Rialto — P. Sarpi — Piazza XX Settembre — Sottomonte — Teatri — E. Valvason — Piazza V. Emanuele.

Sezione. B. — Gli elettori con abitazione nelle Vie: Cairoli — Carceri — Duomo — Ginnasio — Lovaria — Ospitale — Patriarcato — Posta — Porta — Prampero — Prefettura — Rauscedo — Savorgnana — Seminario — Teatro Vecchio — Valentinis — Treppo.

Sezione C. — Gli elettori con abitazione nelle vie: L. Moro — Antonini — Bartolini — Caiselli — Cicogna — Florio — Di Lenna — Silio — Molin Nascosto — Orti — Palladio — Portanuova — Martignacco — Cotonificio — Piazzale P. Diacono — Zorutti.

Sezione D. — Gli elettori con abitazione nelle vie: Dell'Argilla — Bertaldia — Cernazai — Ronchi — Baldasseria Alta e Bassa — delle Fornaci e parte del Viale Palmanova — Piazzale Palmanova.

Sezione E. — Gli elettori con abitazione: Grazzano — Chiuso — Ciconi — Cisterna — del Cucco — Cussignacco — E. di Colloredo — I. Nievo — Pangrasso — Paradiso — C. Percotto — de Rubeis — C. di Pers — Sabbadini — Schioppettino.

Sezione F. — Gli elettori con abitazione nelle vie: Del Freddo — Del Gelso — Gorgo — Poscolle — Raddi — Viola — Cormor alto e Basso.

Sezione G. — Gli elettori con abitazione nelle vie: San Agostino — Deciani — Gemona — Grazie — Portico — G. d'Udine — Planis — Ospizio — Fiume — Pirano — Parenzo — Capodistria — Zamparutti — Piazza Umberto I.o — Liruti — Renati.

Sezione H. — Gli elettori con abitazione nelle vie: (S. Gottardo) — Bersaglio — Pracchiuso — Tomadini — Cividale — Piazza d'Armi — dell'Ancona — Morosina e parte della via Bariglaria.

Sezione I. — Gli elettori con abitazione nelle Vie: Aquileia — Cavallotti — Missionari — Stazione — Carducci — Roma — G. Giusti — Pradamano — Lungo — Dante — Stabernao — Zoletti — Trieste — Valeggio — Buttrio.

Sezione L. — Gli elettori con abitazione nelle vie: Marinoni — Mazzini — Superiore — Sutti — Villalta — Zanon — Duodo.

Sezione M. — Gli elettori con abitazione nelle vie: Brenari — Cavallotti — Cisis — Gervasutta — Catelfidardo — Calatafimi — Carnaia — Milazzo — Magenta — Melegnano — Marsala — San Martino — Palestro — Solferino Varese — del Vascello — Madonetta.

Sezione N. — Gli elettori con abitazione nelle vie: 23 Marzo — di Mezzo — del Pozzo — Laipacco — del Bon — Goito — Pastrengo — Malghera — Mozambano.

Sezione O. — Gli elettori con abitazione nelle vie: (Chiavris) — Friuli — Colugna — Codroipo — Spilimbergo — Santa Giustina — Toppo — Osoppo — San Daniele — Uccellis — Sacile — Latisana — Ampezzo — Pordenone — Tolmezzo — Tarcento.

Sezione P. — Gli elettori con abitazione nelle vie: Mentana — Faula — Bezzecca — Monterotondo — Castellana — Ledra — Casali San Rocco — P. Cavedalis — Asilo Marco Volpe — F. Mantica — Micesio — della Roggia — della Valle — Rivis — Marangoni — piazzale 26 luglio — Gaeta — Volturno — G. Bassi.

Sezione Q. — (S. Osvaldo) — Piazzale Cella — Lumignacco — Palermo — Basaldella — Pozzuolo — del Sale — della Vigna — Taschiutti — Repetella — Andreuzzi — San Giorgio — Tullio — San Pietro.

Sezione R. — Gli elettori con abitazione nelle Vie: (Paderno, Molin Nuoco — Casali Sartori — Vat) — Viale Vat — Feletto — Tricesimo — Piemonte — Alessandria — Mondovì — Torino — Vercelli — Cuneo.

Sezione S. — Gli eletotri con abitazione nelle Vie: (F.ne Cussignacco) — Canapificio e parte del viale Palmanova — Veneto — Vicenza.

Sezione T. — Gli elettori con abitazione nelle Vie: (F.ne Beivars — Godia — San Bernardo) — Liguria — Genova — Bologna e parte della via Bariglaria.

Sezione U. — Gli elettori con abitazione nelle Vie: (Rizzi) — Lombardia — Brescia — Milano — Bergamo.

Contro tale ripartizione e determinazione dei luoghi di riunione, qualunque cittadino può ricorrere alla Commissione elettorale Comunale. I relativi ricorsi dovranno essere prodotti entro il 20 dicembre corrente all'Ufficio Liste del Comune il quale li trasmetterà alla Commissione elettorale provinciale.

Seconda sottoscrizione

a favore del Comitato Friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia

15.o ELENCO

Somma precedente L. 11106.51

Del Missier avv. Gino lire 5 — Gino Toso di Venezia per l'indennità spettantegli per il servizio prestato come volontario automobilista con il Comando di Divisione durante il periodo delle manovre di cavalleria Lire 618.89 — dal Torso nob. rag. Alessandro, erogazione del reddito netto derivato dalla Grande Accademia di scherma tenuta al Teatro Minerva il 28 nov. pp. Lire 962.30 — Tamburlini Antonio e famiglia, per onorare la memoria del compianto amico dottor Gino. Tavosanis, in sostituzione di corona Lire 25 — Comune di Azzano Decimo L. 50 — Giuseppe Ardit, sindaco di Cavasso Nuovo, ricavato di una festa di beneficenza Lire 100 — Venier cav. Giusto L. 20 — Fabio Colla 1 — Colussi Antonio 1 — Camuffo Antonio 1 — N.N. 2 — Paola Koralek artista al Teatro Minerva lire 5 — Triestini 2 — Americo Angeli 10 — Rainis Umberto 1 — Pietro Garlatti Sligota di Forgaria 1.

Totale L. 12 911.70

N. B. — Si pregano vivamente i signori Sindaci della Provincia e tutti i detentori di schede di restituirle con sollecitudine assieme agli importi raccolti, oppure le schede in bianco indirizzandole al cassiere del Comitato signor Ugo Zilli, Camera di Commercio.

Contrabbando di guerra

Il sotto segretario di Stato on. Capaldo telegrafò alla Camera di Commercio che il Governo Ellenico d'ora innanzi considera contrabbando di guerra i combustibili e gli olii lubrificanti diretti a qualunque porto turco, e che il Governo ottomano considera contrabbando di guerra anche il carbone fossile durante il conflitto con gli Stati balcanici.

I proventi del dazio

I proventi del dazio, nel novembre testè chiuso furono inferiore quelli del corrispondente mese 1911 di 3636.98. Nondimeno, presi gli introiti di tutti gli undici mesi trascorsi, questo anno si incassarono lire 4904.53 in più.

Il tentato suicidio di ieri mattina

Ieri mattina verso le otto, veniva trasportato all'Ospedale Civile, il giovane Silvio Bogaro d'anni 26, fu Domenico, da San Giovanni di Manzano, Egli, poche ore prima, stando nella sua abitazione aveva tentato di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella al torace sinistro.

Venne dichiarato in pericolo di vita. Interrogato sulle cause che lo avrebbero spinto al triste passo, disse di trattarsi di dispiaceri intimi.

Le furie d'un ubriaco

Ieri sera, verso le 21, il facchino Bertoli Antonio di anni 57, rincasò nel suo abituro di Vicolo Cernazai ubbriaco fradicio.

Appena entrato in casa cominciò a percuotere quanti gli capitarono sotto e, infine afferrata la lucerna a petrolio, che rischiarava la repugnante scena, la scagliò sul pavimento, correndo rischio d'appiccare il fuoco.

I vicini, avvisarono telefonicamente la questura che inviò subito il vice-

brigadiere Fortunati con due agenti, i quali arrestarono l'energumeno, e lo rinchiusero in guardina.

Beneficenza

Pervennero all'Ospizio mons. Tomadini le seguenti offerte: Zamparo Giovanni fu Antonio per onorare la memoria dei poveri defunti L. 25 — Piva Italico in morte della propria madre L. 25.

La Direzione riconoscente ringrazia.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La nostra pelle

Una giovane maestrina ha avuto l'eroismo di concedere un brano della propria morbida pelle ad un ragazzo che si era terribilmente ustionato la sua. Il chirurgo eseguì l'operazione per modo che il ragazzo guarì, e la maestrina, attraverso la celebrità del momento, divenne la moglie del Sindaco di San Vito.

Ma non perciò divenne felice, perchè da lei non si voleva che il sacrificio: per la suocera di cui doveva essere la serva; per il marito disamorato di cui finiva per essere il peso; persino per il ragazzo salvato che quasi avrebbe dovuto mantenere in eterno!

Proprio tutto il rovescio di ciò che succedeva a suo cugino, il quale si era levato dai piedi un avversario prepotente con una temperinata che i giurati avevano dichiarata legittima. A lei il dovere del continuo sacrificio che si conviene a chi da la pelle propria per quella degli altri; a lui il rispetto dovuto a tutti coloro che sanno, all'evenienza, prendere la pelle degli altri per salvare la propria!

La signora Palmarini Bignone recitò con molta verità e fu assai festeggiata assieme al Farulli, distintissimo e simpatico artista.

Questi, dopo la commedia di Lopez, disse molto piacevolmente: «Notte fatale».

Cinema Splendor

Programma eccezionale per questa sera giovedì 5 dicembre:

«La catena d'oro» dramma sensazionale e di interesse.

IL GRANDE CONCORSO SPORTIVO DI PRAGA al quale presero parte 12 mila uomini, quattro mila fanciulli, 6 mila signorine. Gare d'assieme eseguite da 18.000 ginnasti. A questo spettacolo unico nel mondo assistettero circa 200 mila spettatori.

1000 METRI DI PELLICOLA

«Polidor troppo amato» comicissima.

eroismo, in una adunanza tenuta al ministero dell'interno, esaminò varie proposte di conferimenti di premio per atti di eroismo compiuti da benemeriti cittadini.

Vennero assegnate parecchie medaglie d'argento e di bronzo, e compensi in denaro per la somma di Lire 6940.

La legge contro i gesuiti IN GERMANIA

Una protesta dei clericali tedeschi "contro il cancelliere dell'impero

BERLINO, 4. (Reigstag). — Spahn capo del centro legge una dichiarazione in cui si dice che la legge sui gesuiti contiene un attacco contro la chiesa cattolica e contro i diritti civili dei cattolici. Il consiglio federale colla sua recente interpretazione della legge sui gesuiti aggravò le violazioni contro la libertà civile e religiosa. In tali condizioni, continua Spahn, non possiamo avere fiducia nel cancelliere dell'impero e nel consiglio federale per un equo trattamento dei bisogni cattolici e regoleremo in conseguenza la nostra attitudine.

Bethmann Hollveg, cancelliere dell'impero, rileva a proposito della legge sui gesuiti che l'interpretazione del consiglio federale equivale soltanto alla codificazione delle consuetudini da lungo tempo in uso. Purtroppo la dichiarazione del capo del centro non accenna a ciò. Se il centro vuol prendere ora l'occasione per togliere la sua fiducia al consiglio federale, il cancelliere fa della legge sui gesuiti la pietra angolare del suo programma politico. Ventiquattro milioni di cattolici della Germania si trovano di fronte a quaranta milioni di protestanti, gli uni e gli altri figli d'un popolo indissolubilmente unito nella prosperità e nella sventura. L'emozione nei circoli protestanti non è minore che in quella dei circoli cattolici. L'avversione per l'ordine dei gesuiti non è un fantasma non è idiosincrasia, ma è fondata sul suo passato che creò numerosi conflitti anche nei paesi più pacifici. Chiunque insinua ora fra popolazione cattolica che l'interpretazione del Consiglio federale significa la riapertura del Kulturkampf assume gravissima responsabilità (*vivi applausi a destra e a sinistra*).

nuncia il progetto di aumentare il soldo al personale della marina da guerra. L'aumento per marinaio semplice sarà del 15 per cento sul salario attuale. La spesa totale per l'aumento sarebbe di 386.473 sterline annue.

Un presidente del tribunale arrestato

NEW YORK, 4. — Il Senato ha autorizzato l'arresto del giudice Archibald il quale essendo presidente del Tribunale incaricato del progetto della ferrovia vendette alla compagnia alcuni terreni all'ingresso delle miniere di carbone prossimo al suo domicilio. Il giudice ha riconosciuto di avere venduto tale terreno ma ha dichiarato che questa operazione non ha nulla di delittuoso.

Un matrimonio clamoroso a Chicago

CHICAGO, 4. — Il campione mondiale dei pesi massimi Johonson ha fatto pubblicare l'annuncio del suo matrimonio con la cassiera dello spaccio di Levante di cui egli è proprietario. Si sa che egli era stato tradotto dinanzi al tribunale per la seduzione di questa giovinetta bianca. Il matrimonio ha avuto luogo ieri sera. Una impresa cinematografica ha dato 25.000 franchi a Johonson per cinematografare la cerimonia del suo matrimonio.

I delitti delle suffragiste

LONDRA, 4. — La distruzione delle lettere per mezzo di materie corrosive nelle cassette dell'amministrazione postale continua nella City di Londra ed in altre parti della città e nelle ore della notte il corriere è più pieno.

La condanna di due nobili portoghesi

LONDRA, 4.— La corte marziale di Chavez ha condannato a sei anni di prigione ed a dieci di esilio, o a 20 di esilio a scelta, il marchese d'Abrantes Labradio ed il Visconte di Palmela e così pure un notaio di Lisbona certo Sampaio.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La visita del principe di Serbia

Le accoglienze fraterne fattegli dai greci a Salonicco

SALONICCO, 4. — *Ieri nel pomeriggio quando giunse a Salonicco il Principe ereditario di Serbia, il Diadoco ed i principi greci, gli ufficiali greci e serbi lo attendevano alla stazione ove gli furono resi gli onori militari. I due principi ereditari si abbracciarono caldamente ed il popolo fece loro una calorosa dimostrazione. Il principe Danilo del Montenegro arriverà qui prossimamente.*

Il prefetto della Città Argiropalus preoccupato dello stato sanitario di Salonicco ha convocato il corpo sanitario affinchè siano date istruzioni circa le malattie contagiose e affinchè siano impartiti ordini severi per la disinfezione dei luoghi ove sono ammassati circa 300 mila profughi. Il prefetto ha preso pure energiche misure per evitare l'aumento esorbitante dei prezzi dele derrate alimentari.

I bulgari si assicurano la via dell'Egeo

SOFIA, 4. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un ukase, il quale ordina l'insediamento di un consiglio di guerra a Serres per giudicare i borghesi ed i militari colpevoli di delitti e di qualsiasi altro reato. Al momento della loro partenza da Mustafà Pascià gli ufficiali turchi prigionieri di guerra sono stati ricevuti dal generale Ivanoff comandante del secondo esercito. Essi lo hanno ringraziato per l'accoglienza piena di benevolenza da loro trovata tra le truppe bulgare. I bulgari hanno preso sulla linea da Dedeagath a Salonicco 37 locomotive e 300 vagoni la, presa dei quali assicura completamente il servizio tra Serres, Drama e Dedeagat.

L'invito ad arrendersi

LONDRA, 4. — *Il* Daily Telegraph *ha da Mustafà Pascià che ieri il comandante bulgaro inviò due ufficiali con bandiera bianca per chiedere la resa di Adrianopoli allo scopo di evitare una nuova effusione di sangue nell'assalto della città e promise di garantire a ciascuno la sicurezza della vita e la conservazione dei beni ed inoltre condizioni onorevoli per la capitolazione.*

Si continua a combattere a Chio

SMIRNE, 4. — L'incrociatore nord americano *Tennesse* il quale giunto a Chesme reca la notizia che nel pomeriggio di ieri vi è stato nell'interno dell'isola di Chio un vivissimo combattimento durato tre ore.

La Turchia continuerà la guerra contro la Grecia

COSTANTINOPOLI, 4, (notte). — Gli abitanti delle piazze assediate avranno diritto di andare dove vorranno.

I giornali ufficiosi biasimano aspramente il contegno dei greci che non hanno voluto firmare l'armistizio.

Essi considerano la attitudine della Grecia, come la prova della mancanza di solidità nell'alleanza balcanica.

La Turchia continuerà quindi la guerra solo contro la Grecia che aveva posto per condizione dell'armistizio la resa di Gianina e di Chio, dove perdurano le ostilità, e che non volle neppure togliere il blocco.

Un conferenza diplomatica a Londra sulla questione balcanica

ROMA, 4, (notte). — Il *Giornale d'Italia* reca: «Siamo informati da ottima fonte che le cancellerie delle grandi potenze si sono accordate sul concetto di deferire ai rispettivi ambasciatori di Londra, il compito di chiarire con il ministro degli esteri inglese le questioni relative agli stati balcanici.

La riunione di Londra ha lo scopo e il vantaggio di affrettare e coordinare le trattative delle potenze affine di trovare una soluzione concorde per le questioni poste nel tappeto della guerra balcanica.

Sulla questione dell'autonomia albanese, è stato raggiunto l'accordo tra sei potenze, compresa la Russia. Trattasi quindi più che altro di trovare una soluzione conciliante nel conflitto austro-serbo, per la questione dello sbocco nell'Adriatico».

La nostra penetrazione in Cirenaica

ROMA, 4 (notte). — La *Tribuna* ha da Bengasi: «Vi confermo le notizie inviatevi giorni fa, circa il movimento degli abitanti di Bengasi, i quali ritornano sempre più numerosi alle loro occupazioni.

Sono tornati pure molti notabili, tra i quali quattro della temuta tribù degli Orfella.

Corre voce che la loro presenza qui sia per trattare la completa sottomissione della loro tribù.

Si spera che essi si convinceranno della bontà delle nostre aspirazioni, e torneranno ai loro paesi fautori di una amichevole intesa con noi.

Una commovente commemorazione dell'eroico caporale Baroni

ROMA, 4. — Stamane ha avuto luogo nella caserma Ferdinando di Savoia dove è alloggiato il terzo reggimento artiglieria da fortezza una cerimonia solenne per la consegna di un quadro commemorante l'atto eroico compiuto dal caporale di artiglieria Baroni che a Gioia Tauro in una sommossa popolare, sacrificò la propria vita per salvare quella del sottotenente Matteucci. Presenziavano con il Duca d'Aosta il capo di stato maggiore dell'esercito, l'ispettore generale di artiglieria, oltre una ventina di generali ed uno stuolo di ufficiali superiori di terra e di mare. Il Generale Carpi direttore della «Nuova rivista di fanteria» a nome dell'arma fece la consegna del bellissimo quadro del prof. Tivoli pronunciando un elevato discorso inneggiante al cameratismo d'arma e alla solidarietà fra l'esercito e la marina. Ha risposto ringraziando l'ispettore generale di artiglieria Generale Monis con opportune parole affettuose rivolti all'arma di fanteria. Infine il capitano Turani ha inneggiato a Santa Barbara e alle armi. Dopo un ricevimento cordiale la riunione si è sciolta al grido di Viva l'Italia! Viva il Re! Del quadro Peroni furono fatte riproduzioni da distribuirsi a tutte le compagnie batterie e squadroni dell'esercito.

Gli ascari visitano Napoli

NAPOLI, 4. — Quest'oggi in piccoli drappelli accompagnati da carabinieri gli ascari si sono recati a visitare i principali monumenti della città. Altri drappelli si sono recati a visitare i cantieri Ilva Harmastrong ed il Museo di San Martino. Ovunque gli ascari sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni.

Per i servizi di navigazione sovvenzionati

ROMA, 4 (notte). — E' stato distribuito alla Camera un disegno di legge relativo ai provvedimenti per il secondo e terzo gruppo di linee di navigazione contemplati nella legge 30 giugno 1906 per l'Alto e Basso Tirreno, l'Adriatico e le linee celeri d'Egitto.

Per l'Adriatico la sovvenzione venne elevata di un milione e 50 mila lire, per le altre linee di tre milioni.

Il premio Carnegie per l'eroismo

ROMA, 4 (notte). — Il Consiglio della fondazione Carnegie, per gli atti di

Il riavvicinamento fra la Germania e l'Inghilterra suscita dolorosa sorpresa in Francia

PARIGI, 4. — *Il* Journal *considera assolutamente stupefacente l'accoglienza estremamente favorevole fatta dalla stampa inglese alle dichiarazioni tedesche. Esso si chiede se la comunanza di aspirazioni dell'Inghilterra e della Germania si ferma ai desideri di pace o accenni ad una propaganda intensa della Inghilterra in Siria.*

*L'*Eclair *conclude un suo articolo rilevando che l'Inghilterra volta le spalle alla Russia.*

Il Gaulois *e l'*Echo de Paris *affermano che la Germania vorrebbe staccare l'Inghilterra dalla Francia e dalla Russia e stabilire con essa la base di un accordo orientale.*

Il messaggio del presidente Taft sull'apertura del Canale di Panama

WASHINGTON, 4. — Nel messaggio diretto al congresso in occasione dell'apertura della nuova sessione il presidente della confederazione Taft, dà un avvertimento al Guatemala, i cui creditori si sono rivolti agli stati Uniti per essere protetti. Il presidente rivolge pure un'avvertimento all'Honduras che non paga i suoi creditori esteri. Taft parla quindi della necessità di creare una forte marina mercantile per favorire il commercio nord americano all'estero. Occorre allo stesso scopo creare all'estero banche, giornali e uffici di informazioni nord-americani. Il Messaggio termina con queste parole: «Credo che il Canale di Panama creerà una èra nuova nella vita internazionale e creerà nel mondo intero una nuova situazione piena di conseguenze che dureranno per centinaia e centinaia di anni. Tale situazione ci obbliga a prepararci e a non attendere che gli avvenimenti ci sorprendano. Lavoriamo dunque con spirito di continuità, ma abbiamo una diplomazia moderna accorta per trattare i problemi delle relazioni estere con magnanimità e con bontà in conformità cogli alti ideali di una grande nazione».

Un principe russo in Inghilterra

LONDRA, 4. — Nel pomeriggio di ieri il ministro degli esteri ha avuto un lungo colloquio al *Foreign Office* con gli ambasciatori di Austria-Ungheria e di Russia e con il ministro di Grecia. Il principe Enrico di Russia si recherà a visitare il re a Sandrimgham prima di lasciare l'Inghilterra per Kiel. Egli si trova qui da qualche giorno per affari privati.

Per i marinai inglesi

LONDRA, 4. — (Camera dei Comuni). — Il ministro Churchill an-

Giornale di Udine (193)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Scendete subito... — disse Pippo alla cameriera, — vedete quel punto rosso, laggiù sulla ripa?

— Si.

— E la lanterna dello speziale.... — Andate sempre a diritti che non potete sbagliare... — Domandate una boccetta di ammoniaca.

La cameriera salì la scala.

Aveva fatti appena venti passi sulla che Pippo respinse la sua gondola al largo, e traendo dal fondo della barca un secondo remo affatto inttatto, s'allontanò con la maggior velocità, dicendo quasi ad alta voce:

— E quattro. — Il tiro è fatto e il signor conte deve essere in procinto di fare la sua dichiarazione alla sua bella.

— Poi accompagnando le parole con uno scroscio di risa, il giovineto e la sua gondola sparirono in mezo alle tenebre.

Giulio di Lucenay avvertito da un rumoro di remi che una barca si avvicinava, era tornato sul balcone, e chinandosi sul canale non aveva perduto una sola delle parole scambiatesi fra Pippo e le due donne.

— Quel monello veneziano ha in realtà dell'immaginazione — mormorò sorridendo, malgrado le gravi preoccupazioni che lo assediavano.

Vide allontanarsi la gondola che conduceva via la serva, e dopo aver udito i passi della donna velata sui gradini della scala, udì aprirsi e rinchiudersi la porta della casa rossa.

Si slanciò nella sala da pranzo e nascondendosi dietro la pensante stoffa di una delle portiere, aspettò l'ingresso della padrona di casa.

Costei aveva salito al buio, e tenendosi alla ringhiera, la scala che metteva al primo piano.

Mise la mano sopra il bottone della porta della sala da pranzo, varcò la soglia senza osservare che una candela illuminava la stanza unitamente al piccol lume, e si rinchiuse l'uscio alle spalle.

Approfittando dti quel movimento che gli faceva voltare le spalle, il signor di Lucenay inoltrI verso la tavola e mise il suo viso in piena luce.

Nel voltarsi indietro la donna velata si vide sorger innanzi un uomo.

Un grido le sfuggì dalle labbra — un'espressione di spavento le si dipinse in viso; ma quell'espressione si modificò quasi subito.

La nuova arrivata avevo riconosciuto l'uomo che le compariva in tal guisa tutt'a un tratta dinanzi.

Giulio di Lucenay incrociò le braccia sul petto.

— Ah! non mi aspettavi, non è vero? — egli disse con una voce minacciosa e a un tempo sardonica. — Credevi di poter continuare la tua persecuzione sottraendoti alle mie ricerche, restando nascosta nell'ombra per meglio bersagliarmi. — T'ingannavi Maddalena, sono qui ed ora discorreremo a cuore aperto.

— «Sta quieta: Maddalena, il momento è decisivo e spingerò la franchezza fino al cinismo.

— «Ti credevo e ti speravo morta, lo confesso, e la tua apparizione mi prova che sono stato uno stupido e un inetto, poichè ho fallito il colpo lasciandoti viva.

— «Tu vieni a domandarmi dei conti!.. Ebbene è suonata l'ora di sistemarli.

— «Anzitutto, che vuoi?

— «Dirai che io sono Giulio Mercier non Giulio Armando di Lucenay... — Tu lo hai scoperto tanto pegio per te. — Tu mi traterai da vile, da miserabile, da assassino! — Eh! mia cara, è l'occasione che fa l'uomo ladro! — Suppongo che tu mi conosca bene, e sai che sono pronto a tutto.

« Ti ho amata è vero... poi l'amore se n'è ito.... — Tu mi diventavi d'impaccio per il mio avenire con tuo figlio.... mi faceva duopo sbarazzarmi di voi... Ho tentato di farlo... non sono riuscito che per il figlio.

— «Oggi tu mi hai ritrovato, mi perseguiti... — Quale scopo è il tuo?

— E' la vendetta?

— «Sapendo che sono milionario vuoi far crollare la mia fortuna? od almeno tentarlo con lo schiacciarmi sotto la rivelazione del passato?

— «Se è questo che vuoi dillo!

Il giovane s'interuppe per un secondo.

Senza dubbio aspettava una risposta La donna velata lo ascoltava in piedi, impassibile in apparenza, con gli occhi fissi su lui e la mano destra appoggiata alla spalliera della sedia.

Ella non mosse le labbra.

Vedendola silenziosa, il signor di Lucenay riprese a dire:

— Forse tu non sogni la mia perdita sapendoti disarmata contro di me, per mancanza di prove, ma tu hai l'idea molto più pratica di farmi comprare e pagare il tuo silenzio.

«A questo proposito si può andar intesi, e nulla ci impedisce di trattare.

«Io intendo di restare quello che sono per la mia nascita e per la mia ricchezza: il gentiluomo onorato da tutti, su cui non può cadere alcun sospetot; e ti giuro che la mia volontà sarà fatta.

cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.28, Londra [sterline] 25.54, Germania [marchi] 124.68, Austria [corone] 105.46 Pietroburgo [rubli] 268 01. Rumenia [lei] — — Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.84.

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 99.65, fine dicembre dem 99 85 idem 3.1[2 0[0 99.20.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 378 50, Credito Ital. 564 —, Ferrovie Medit. 868.50 Naviga. Gen. It 361.—, Società Veneta 101.25

Azioni: Londra 16 58, Svizzera 100.82

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 99.63. id. id. fine dicembre 99.82 Italiana, 3 1[2 0[0 99.82.

Azioni: Banca d'Italia 1469.— Banca Commer. Ital. 868.50 Credito Ital. 563.—. Ferrovie Merid. 591.50. id. Medit. 378.25 Nav. Gen. Ital. 414.50. Raff. Ligure Lombarda 345.25 Acciaierie Terni, 16.58 Eridania 766 —. Ansaldo Armstrong e C. 305.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0[0 90.12, Italiana 3. 1[2 0[0 98.40, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 75 3[8 Obblig. Ferr. Lombarde 256.—, Cambio su Italia 98 5[8 Rendita Turca 95.30. Rend. Russa 4891 60 90, id. 1906 107 50, id. 1900 81.30. Portoghese 61.50, Banca Commerciale 855.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia. A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55.

Cividale: M. 6 —, M.8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20 O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O.12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43 M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.

ANNO XXXI

Banca di Udine

40.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 393,200,55

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 30 Novembre 1912

ATTIVO

Cassa		L.	104,437.58
Portafoglio a) Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,945,515.27		
b) Prestiti cambiari	» 5,196,255.77		9,589,827.59
c) Effetti sull'estero	» 131.530.53		
d) id. per incasso	» 316,526.02		
Effetti in corso d'esazione		»	18,995.62
Conti Correnti garantiti		»	1,349,562.74
Antecipazioni e Riporti Attivi		»	140,137.68
Valori di proprietà dell'Istituto		»	2,357,548.05
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		»	1,098,746.66
Beni immobili e mobilio		»	40,000.—
Esattorie		»	962,445.47
		L.	15,661,701.39
Titoli in deposito a) a Custodia	» 2,917,511.43		
b) a Garanzia di operazioni	» 3,650,716.27		6,792,227,70
c) a Cauzione di amministr.	» 189,000.—		
d) a Cauzione di servizio	» 35,000.—		
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine anno		»	495,567.16
		L.	22,949,496.25

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L.	1,047,000.—
Riserva ordinaria		»	393,200.55
		L.	1,440,200.55

PASSIVO

Depositi fiduciari a) Libretti di risparmio	L. 5,889,221.93		7,252,050.23
b) Conti corr. liberi	» 1,362.828.30		
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		»	2,479,160.91
Conti Correnti diversi		»	3,687,960.25
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		»	58,282.19
Creditori per titoli diversi		»	125,678.06
Esattorie		»	970,619.96
		L.	15,413,952.15
Depositanti titoli a) a Custodia	L. 2,917,511.43		
b) a Garanzia di operazioni	» 3,650,716.27		6,792,227,70
c) a Cauzione di amministr.	» 189.000.—		
d) a Cauzione di servizio	» 35.000.—		
Rendite dell'eser. da liquidarsi a fine anno		»	743.316.40
			22,949,496.25

Udine, 30 Novembre 1912.

Il Sindaco **M. Misani** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industirial a . . . } **4 1[2 0[0 al 5 1[2**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . }
c) merci come da regolamento . . . } **4 1[2 - 5 1[2 0[0**

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . } **4 1[2 - 5 0[0**
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . } **2 1[2 0[0**
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . } **4 3[4 0[0 al 5 0[0**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II. Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente